bologna
piano strategico
metropolitano

Le linee di intervento del Piano Strategico Metropolitano di Bologna

Daniela Oliva

Bologna, 13 Dicembre 2014

Cos'è un Piano strategico

- La costruzione di un futuro di lungo termine (10/20 anni) sulla base di:
  - Una vision (molte vision da far convergere)
  - Una storia (da consolidare / da abbandonare)
  - Condizioni di contesto (che la rendono plausibile / che richiedono un cambiamento radicale)
  - Di bisogni immaginati (previsti, latenti)
  - Di opportunità (o di vincoli)

NON E' UN PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE (scenario di breve-medio termine, che risponde a bisogni espressi)

Perché il PSM

- Una nuova Amministrazione Comunale (dopo alcune vicissitudini e un commissariamento)
- Imminente riassetto istituzionale (Città metropolitana)
- Un contesto socio-economico fortemente critico
- Necessità di “far ripartire i motori” e riacquistare una dimensione di eccellenza e di qualità progressivamente appannata nel corso degli anni.

Gli elementi innovativi

- Dimensione metropolitana
- Assenza di grandi eventi propulsori
- Assenza di finanziamenti dedicati
- Processo fortemente partecipativo

...perché così

- Necessità di riprendere processi partecipativi distintivi della nostra realtà e poco valorizzati nell'ultimo decennio
- Necessità di condividere nuovi modelli (vi vita, di servizi, di governance, di vision)
- Necessità di armonizzare Città e Comuni della provincia nella condivisione di questi nuovi modelli secondo una logica metropolitana

IL PROCESSO PARTECIPATIVO

[2011] FASE DI AVVIO

- ottobre — Manifesto

- dicembre — Costituzione Comitato Promotore Bologna 2021

[2012] FASE PARTECIPATIVA/ IDEATIVA

- marzo — **1° Forum Metropolitano**

- aprile — Analisi: Report tematici
  Visione strategica
  Avvio Tavoli di progettazione

- maggio — Orientamenti strategici

- giugno — Presentazione idee progettuali
- luglio settembre — Istruttoria idee progettuali
- ottobre — Definizione 15 Programmi strategici
- novembre — Chiusura Tavoli di progettazione

[2013] FASE PARTECIPATIVA/ OPERATIVA

- 9 febbraio — **2° Forum Metropolitano**
- febbraio marzo — Gruppi di lavoro

3° Forum
Patto Metropolitano

RESOCONTO DELLE IDEE PROGETTUALI PRESENTATE

TAVOLO	N. Progetti presentati dagli ISCRITTI	N. Progetti presentati dalle ISTITUZIONI	di cui dalla PROVINCIA	di cui dal COMUNE	di cui dai QUARTIERI	di cui da ALTRI COMUNI/ UNIONI	Totale
CONOSCENZA, EDUCAZIONE CULTURA	92	31	7	6	2	16	**123**
INNOVAZIONE E SVILUPPO	91	48	12	7	0	29	**139**
AMBIENTE, ASSETTI URBANI, MOBILITÀ	106	79	36	11	3	29	**186**
BENESSERE E COESIONE SOCIALE	71	33	13	6	0	14	**104**
TOTALE	**360**	**191**	**68**	**30**	**5**	**88**	**551**

bologna piano strategico metropolitano

15 PROGRAMMI STRATEGICI

- ✓ IL RINASCIMENTO DELLE MANIFATTURE: INNOVAZIONE, CREATIVITÀ E TALENTI
- ✓ BOLOGNA METROPOLI INTELLIGENTE: INTERNAZIONALE, SEMPLICE E ATTRATTIVA
- ✓ VALORIZZAZIONE INTEGRATA DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE
- ✓ IL BINARIO DELL'INNOVAZIONE
- ✓ BOLOGNA CITTÀ COMPATTA
- ✓ RI-ABITARE BOLOGNA METROPOLITANA
- ✓ LA VALLE DELL'ARTE E DELLA SCIENZA
- ✓ CINTURA AGRICOLA
- ✓ PROMOZIONE DELLA CULTURA TECNICO-SCIENTIFICA E PROFESSIONALE
- ✓ LA CITTÀ DEL CONTEMPORANEO: RICOMPOSIZIONI E CONTAMINAZIONI CULTURALI
- ✓ CIVISMO RESPONSABILE
- ✓ BAMBINI E BAMBINE DI NUOVA GENERAZIONE
- ✓ RIPENSARE I SERVIZI ALLA PERSONA
- ✓ FORMARE E SOSTENERE IL LAVORO PER TUTTI
- ✓ VIVERE BENE INSIEME

Il ruolo dei Gruppi di lavoro

- Discussione collettiva sulle proposte emerse
- Progettazione (riprogettazione / selezione) di interventi esemplari (prototipi) che possano essere di modello e ancora validi tra 10/20 anni
- Identificazione delle forme di finanziamento e della sostenibilità futura

PSM e programmazione

Anche se l'output sono progetti:

- Il PSM non è un processo di programmazione, ma di costruzione di una visione strategica
- Non deve, necessariamente, essere coerente la programmazione in corso
- Non deve, necessariamente, prevedere elementi di continuità con il presente e il futuro di breve-medio termine
- Il PSM deve poter modificare, se necessario, la programmazione di breve-medio termine

I possibili elementi di discontinuità

- **Città metropolitana** (omogeneità di offerta, aggregazione, diverso rapporto con il privato, ruolo delle imprese…)
- **Risorse calanti o stabili** (mantenere il livello e la qualità delle prestazioni con modelli di erogazione e gestione diversi)
- Accesso a **canali di finanziamento non tradizionali** (risorse comunitarie che hanno vincoli specifici)
- Richiesta di **partecipazione nella progettazione delle politiche** (non solo condivisione di decisioni prese)

Ripensare i servizi alla persona: i progetti (1)

1. Ridisegno e innovazione del sistema salute
    1. Il Policlinico di Sant'Orsola al 2020
    2. Innovazione e tecnologia per una nuova accessibilità ed uno sviluppo della ricerca all'Ospedale Maggiore e all'IRCCS delle Neuroscienze di Bologna
    3. Le case della salute come driver dell'innovazione nell'assistenza primaria di Bologna
    4. Distretto industriale della Sanità elettronica
    5. Valorizzazione e innovazione delle filiere produttive della sanità
    6. Valorizzazione dei centri di competenza e delle infrastrutture di ricerca
    7. L'invecchiamento in salute e il benessere della persona come driver per lo sviluppo dell'innovazione del sistema salute

Ripensare i servizi alla persona: i progetti (2)

2. Ridisegno del sistema socio-assistenziale e modelli delle ASP
3. Sostegno alla fragilità
4. **Empowerment e Comunità**
5. Prevenzione e promozione della salute
6. Politiche e sostegni alla domiciliarità
7. Politiche di welfare aziendale in un sistema di welfare condiviso

Ripensare i servizi alla persona: la ratio dei progetti

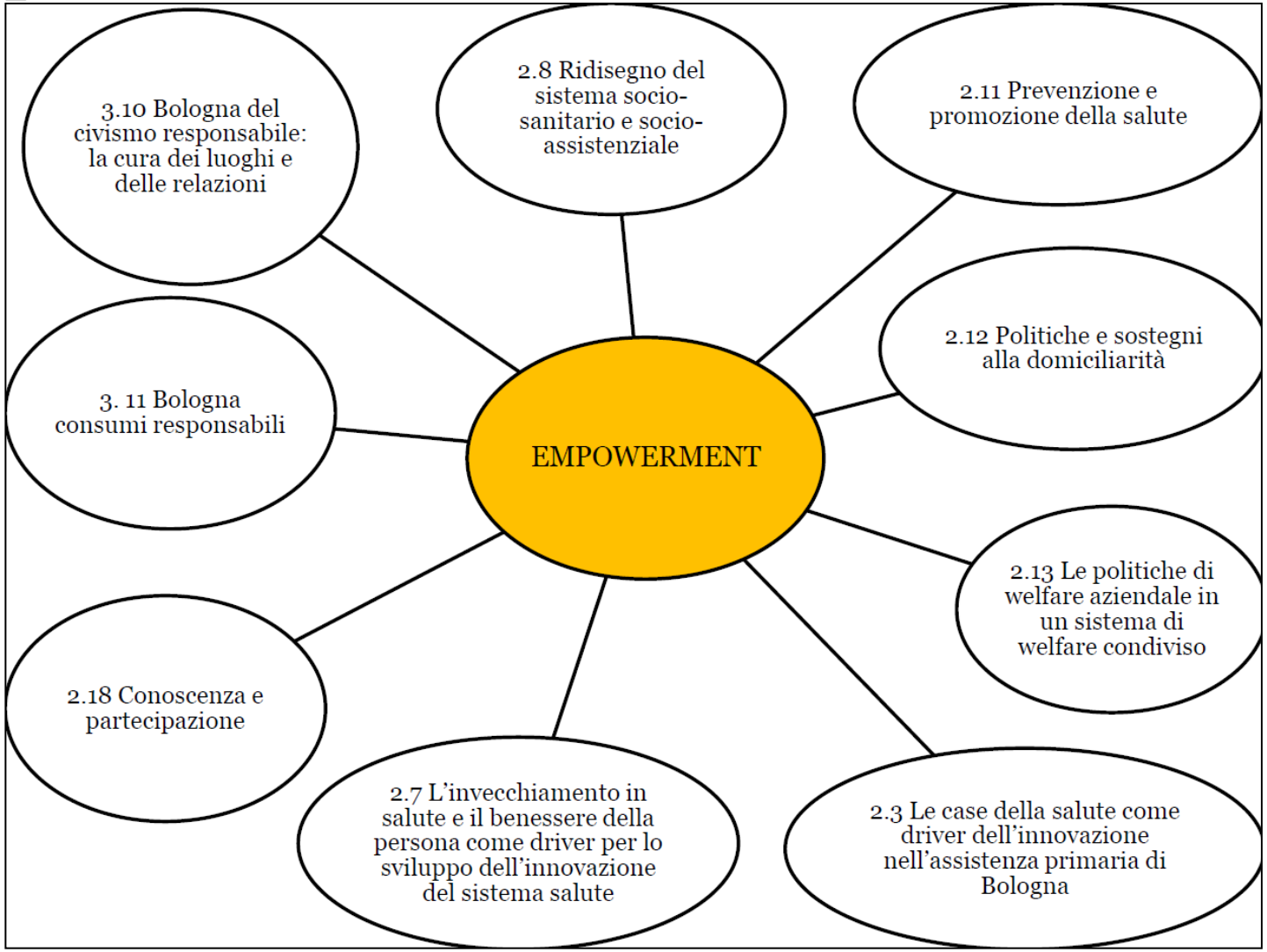
Allontanare il più possibile l'intervento prestazionale attraverso:

- L'uso delle tecnologie
- L'innovazione organizzativa nelle strutture sanitarie
- Il rinforzo dell'assistenza di base
- Un rinforzo delle politiche di prevenzione
- Il contrasto alla fragilità e al rischio
- **L'attivazione della Comunità locale**
- Un rinforzo delle politiche di domiciliarità
- **La condivisione di un sistema di welfare con i soggetti privati (imprese, terzo settore, soggetti privati, ecc.) entro un sistema di regole stabilite**

Empowerment e Comunità: la ratio del progetto

- La condivisione di un sistema di welfare entro un sistema di regole stabilite e
- L'Attivazione della Comunità locale per:
  - Sviluppare e consolidare una "Comunità competente" in grado di:
    - Valorizzare tutte le risorse formali, informali, di prossimità
    - Contribuire alla prevenzione del disagio
    - Affiancare (integrare?) le risorse professionali che operano nei servizi

Empowerment e Comunità: le connessioni nel PSM



Empowerment e Comunità

- Due concetti intuitivi, ma in realtà molto complessi, che:
  - Provocano domande
  - Chiedono risposte
  - Suscitano diffidenza
  - Catturano un interesse formale, ma non sostanziale

Che fare?